



ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 2018 N. 114

ATTI ASSEMBLEARI

X LEGISLATURA

**ESTRATTO PROCESSO VERBALE
DELLA SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 2018, N. 114**

PRESIEDE IL PRESIDENTE ANTONIO MASTROVINCENZO

CONSIGLIERI SEGRETARI BORIS RAPA E MIRCO CARLONI

Assiste il Segretario dell'Assemblea legislativa Maria Rosa Zampa

Alle ore 12,25, nella sala assembleare di via Tiziano n. 44, ad Ancona, il Presidente dichiara aperta la seduta dell'Assemblea legislativa.

O M I S S I S

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 375** ad iniziativa dei Consiglieri Volpini, Giancarli, Biancani, Giacinti, concernente: **“Contraccettivi gratis nei consultori pubblici”**.

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola, per l'illustrazione, al Consigliere Volpini.

O M I S S I S

Conclusa la discussione generale, il Presidente pone in votazione la mozione n. 375. L'Assemblea legislativa regionale approva la mozione n. 375, nel testo che segue:

“L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE

VISTI

- la legge n. 405 del 29 luglio 1975 “Istituzione dei consultori familiari” che attribuisce ai consultori familiari un ruolo preminente nell'assistenza alla salute sessuale e riproduttiva e specifica di “sommministrazione dei mezzi necessari per conseguire le finalità liberamente scelte dalla coppia e dal singolo in ordine alla procreazione responsabile nel rispetto delle convinzioni etiche e dell'integrità fisica degli utenti”;

ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 2018 N. 114

- la legge n. 194 del 22 maggio 1978 “Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza” che prevede la somministrazione dei mezzi necessari per conseguire le finalità liberamente scelte in ordine alla procreazione responsabile anche ai minori, identificando le strutture sanitarie e i consultori come luoghi indicati per l'assistenza alla salute sessuale e riproduttiva degli adolescenti;
- la legge regionale 12 maggio 2003, n. 7 “Disciplina per la realizzazione e gestione dei servizi per l'infanzia, per l'adolescenza e per il sostegno alle funzioni genitoriali e alle famiglie e modifica della legge regionale 12 aprile 1995, n. 46, concernente: “Promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore dei giovani e degli adolescenti” che all'articolo 1 promuove e disciplina i servizi per l'infanzia e l'adolescenza e il sostegno alle responsabilità genitoriali, allo scopo di favorire l'esercizio dei diritti dei minori e delle loro famiglie;
- la deliberazione n. 202 del Consiglio regionale delle Marche della seduta del 3 giugno 1998 di approvazione degli indirizzi per l'organizzazione del servizio e delle attività dei consultori pubblici e privati, dove al punto 3 riporta “le attività consultoriali riguardano la tutela della salute, della procreazione, della sessualità, delle relazioni di coppia e di famiglia, delle competenze di cura ed educazione delle nuove generazioni”;
- il D.M. del 24 aprile 2000 “Adozione del progetto obiettivo materno-infantile relativo al Piano sanitario nazionale per il triennio 1998/2000, che stabilisce di incrementare con graduale progressione l'offerta attiva e la fruizione dei servizi a favore degli adolescenti e garantire la tutela della salute della donna in tutte le fasi della vita con particolare riferimento alle possibili espressioni della sessualità, alle scelte di procreazione cosciente e responsabile anche in riferimento alla prevenzione dell'interruzione volontaria di gravidanza, sottolineando che il consultorio familiare mantiene la propria connotazione di servizio di base fortemente orientato alla prevenzione, informazione ed educazione sanitaria;

CONSIDERATO che

- la Regione Marche intende rafforzare gli obiettivi della prevenzione, del benessere sessuale maschile e femminile, relazionale e riproduttivo delle/degli adolescenti ed intende preservare la fertilità maschile e femminile;
- fatti di cronaca portano alla luce episodi pericolosi di rapporti non protetti;
- in Europa circa il 43% delle gravidanze non sono pianificate;
- i contraccettivi sono utilizzati solo dal 69,2% delle donne europee di età compresa tra i 15 e i 49 anni che sono sposate o convivono con un partner;
- in Italia l'accesso ai contraccettivi riguarda solo il 55,8% della popolazione, situazione deprimente rispetto a Paesi come il Belgio, Francia e Regno Unito dove in genere è costituito un regime generale di rimborso di una vasta gamma di forniture contraccettive, mentre in Italia il costo dei contraccettivi è aumentato, ad esempio le pillole di fascia A sono passate in fascia C, ovvero non rimborsabili dal SSN;



ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 2018 N. 114

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a dare indicazioni operative alle Aziende sanitarie in merito all'offerta gratuita dei contraccettivi nei consultori pubblici per:

- i cittadini/le cittadine di età inferiore a 26 anni;
- le donne in età compresa tra i 26 e 45 anni, nei casi di post intervento per interruzione di gravidanza (entro 24 mesi) con esenzione E02 (disoccupazione) o E99 (lavoratrici colpite dalla crisi), e nei casi di post parto (entro 12 mesi) con esenzione E02 (disoccupazione) o E99 (lavoratrici colpite dalla crisi);

CHIEDE INOLTRE ALLA GIUNTA REGIONALE

di individuare la spesa di tali gratuità e di preventivare le risorse da inserire nel bilancio 2019”.

IL PRESIDENTE

F.to Antonio Mastrovincenzo

I CONSIGLIERI SEGRETARI

F.to Boris Rapa

F.to Mirco Carloni